



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, martedì 19 giugno 2012

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

La revoca Incubo fallimento per il Consorzio che ha perso il servizio di assistenza ai minori disabili a causa dell'interdittiva antimafia

Icaro, a rischio gli appalti per donne e bimbi disagiati

Oltre 500 i lavoratori verso il licenziamento. D'Angelo: "Disposti a ripristinare i rapporti"

di **Ciro Crescentini**

NAPOLI - La scelta adottata dall'amministrazione comunale di Napoli (in base ad una informativa antimafia atipica prefettizia) di estromettere le imprese che gestiscono il secondo lotto del servizio assistenza scolastica degli alunni disabili delle scuole cittadine potrebbe provocare un effetto domino: la rescissione di altri appalti e servizi, il fallimento societario e il licenziamento di oltre 500 lavoratori. L'assessore alle politiche sociali **Sergio D'Angelo** (nella foto), smentisce altri provvedimenti. "Non abbiamo e non stiamo valutando la cancellazione del consorzio Icaro dal registro degli organismi del terzo settore (Reco) - precisa l'assessore - Siamo disponibili a ripristinare i rapporti contrattuali se ci saranno trasmesse altre notizie circostanziate ed aggiornate". La revoca del contratto di appalto è stata decisa lo scorso 13 giugno con la determina dirigenziale numero 23 firmata dal direttore delle politiche sociali del Comune di Napoli, **Giulietta Chieffo** a seguito di una nota datata 12 giugno 2012 firmata dal Prefetto di Napoli, riguardanti informative atipiche sul conto dell'ex presidente del consorzio Icaro, **Gabriele Capitelli**. Protestano le maestranze. I lavoratori hanno inviato una nota al Prefetto, al sindaco **Luigi De Magistris**, all'assessore alle

politiche sociali **Sergio D'Angelo**. "Chiediamo alle istituzioni e agli organismi di controllo cittadini ad attivarsi per acquisire ulteriori notizie e informazioni, attivando verifiche, un supplemento di indagini - scrivono gli operatori socio assistenziali - I vertici aziendali e il consiglio di amministrazione del consorzio Icaro sono stati rinnovati radicalmente circa un anno e mezzo fa, è assurdo che siano state decise la rescissione dei contratti di appalto determinando l'inevitabile perdita dei posti di lavoro basandosi su informative antimafia atipiche vecchie di due anni - sottolineano i lavoratori - Ora si corre il rischio che i responsabili di altre strutture e di altri appalti utilizzeranno gli strumenti di discrezionalità e avvieranno la revoca di altri contratti in corso provocando la perdita di altri posti di lavoro". Nelle prossime ore una delegazione di lavoratori chiederà di essere ricevuti dall'assessore alle politiche sociali **Sergio D'Angelo**. L'effetto domino potrebbe coinvolgere il raggruppamento di imprese guidato da Icaro e composto dall'associazione Volontari Flegrei, Cooperativa 'Il Quadrifoglio', Cooperativa 'Auxilia', Cooperativa 'Amira', Consorzio Cooperative 'Progetto Vita'. Quali appalti e servizi potrebbero essere revocati? I contratti relativi al sostegno ai bambini residenti nei

territori a ritardo di sviluppo (gestito dal Icaro); affidamento delle prestazioni e delle forniture di servizi psico sociali distretti dell'Asl Napoli 1 centro (Icaro e Gesco); progetto donne e scienza (Icaro); centri di educativa territoriale, adozione sociale (cooperativa Il Quadrifoglio). I vertici del consorzio Icaro confermano di avere avviato le procedure d'urgenza per un ricorso al Tar della Campania. "Evidentemente per ragioni burocratiche la Prefettura e il Comune di Napoli non sono in possesso di nuove e più circostanziate informazioni sui nostri assetti societari - evidenziano - Il consiglio di amministrazione del Consorzio Icaro è stato rinnovato radicalmente,

da oltre un anno è stato nominato un nuovo rappresentante legale. Ricorreremo al Tar e invieremo una nota circostanziata al Prefetto e all'amministrazione comunale di Napoli. Siamo convinti che la questione sarà chiarita nelle prossime ore".



Il caso I Verdi contro la decisione di D'Angelo di sistemare case per migranti accanto a sversatoi abusivi **I rom? A Ponticelli, su cumuli di detriti**

NAPOLI — La decisione non sembra delle più oculate e felici visti i precedenti, come al campo abusivo della Marinella: avrebbe dovuto essere parco comunale e invece vi si sono installati baraccati che dai rifiuti traggono qualche modesto profitto, bruciandoli. Vale a dire: nubi nere e anche tossiche (alla Marinella è stato trovato pure amianto) che sovente appestavano il centro storico. Ora secondo i Verdi l'amministrazione comunale si appresta a trovare soluzione abitativa per 120 persone sistemandole proprio accanto ai rifiuti abbandonati sotto i cavalcavia di Ponticelli, confine (attivo) con la Terra dei Fuochi, dove sono i clan a bruciare rifiuti pericolosi, magari coinvolgendo i rom. Gli stessi sottopassaggi coi rifiuti che hanno preso fuoco qualche giorno fa quando sulla superstrada si è ribaltata un'auto-cisterna carica di gasolio: quelli raccolti dagli operatori dei consorzi lungo le strade veloci e ammonticchiati «provvisoriamente» (sulla car-

ta) sotto i cavalcavia. «Il nuovo campo rom previsto a Ponticelli è dentro una discarica abusiva e a pochi metri dalla più grande discarica abusiva di pneumatici mai scoperta — protestano i Verdi —. Senza bonifiche non ci potrà mai vivere nessuno». «Una nota dell'assessore comunale Sergio D'angelo comunicata alla Municipalità di Barra Ponticelli San Giovanni — dichiarano il capogruppo dei Verdi alla VI Municipalità Antonio Rescigno ed il commissario regionale Francesco Borrelli — individua un nuovo insediamento Rom di 120 persone in via Pasquariello composto prevalentemente dalle famiglie provenienti da campi abusivi della VI Municipalità. Il campo insisterebbe in una zona dove c'è la più alta concentrazione di discariche abusive e pericolose della città e dove nessuno dovrebbe abitare senza una preventiva bonifica. Per questo noi chiediamo, prima di iniziare qualsiasi insediamento, che sia bonificata la discarica abusiva di via Petri adiacente al

campo individuato e a pochi metri della più grande discarica abusiva di pneumatici mai scoperta con oltre 1000 tonnellate di gomme in via Botteghelle, ex area a vocazione industriale oggi ridotta a una sequenza di capannoni disastrosi». «Inoltre chiediamo che sia garantita la guardiana notturna e diurna di questo nuovo campo — continuano Rescigno e Borrelli — per evitare l'introduzione di materiale illecito e non conforme all'uso per il quale lo stesso campo sarà allestito, che siano smantellati i campi della vergogna presenti sul territorio i quali versano in gravi e precarie condizioni sanitarie, che sia aumentata la vigilanza delle forze dell'ordine. Infine senza eliminare le discariche abusive presenti nell'area il campo rom potrebbe rivelarsi molto pericoloso perché facilmente soggetto ad incendi devastanti dei rifiuti speciali disseminati in tutta la zona».

ANTONIO VERDI

PONTICELLI DAL COMUNE INSEDIAMENTO PER 120 PERSONE. BORRELLI: SERVE PRIMA BONIFICA DELL'AREA

Nuovo campo rom tra le discariche, Verdi in rivolta

Sembra tutto pronto per il nuovo insediamento rom di via Gennaro Pasquariello, ma insorgono i Verdi che denunciano la presenza di numerose discariche a cielo aperto nell'area individuata.

«Una nota dell'assessore comunale Sergio D'Angelo comunicata in queste ore alla Municipalità di Barra Ponticelli San Giovanni a Teduccio individua un nuovo insediamento rom di 120 persone in via Gennaro Pasquariello composto prevalentemente dalle famiglie provenienti da campi abusivi della VI Municipalità». Ne danno notizia il capogruppo dei Verdi Ecologisti alla VI Municipalità Antonio Rescigno ed il commissario regionale del Sole che Ride Francesco Emilio Borrelli.

«Il campo - si precisa - insisterebbe in una zona dove c'è la più alta concentrazione di discariche abusive e pericolose della città e dove nessuno dovrebbe abitare senza una preventiva bonifica. Per questo noi chiediamo prima di iniziare qualsiasi insediamento che sia bonificata la discarica abusiva di via Dorando Petri adiacente al campo Rom individuato e a pochi metri della più grande discarica abusiva di pneumatici mai scoperta a Napoli con oltre 1000 tonnellate di gomme che si trova sempre a Ponticelli in via Botteghe, ex area a vocazione industriale, oggi ridotta a una sequenza di capannoni abbandonati e disastri».

Il partito ecologista chiede anche che sia garantita la guardiana notturna a diurna del campo per evitare l'introduzione di materiale illecito e non conforme all'uso per il quale lo stesso campo sarà allestito. Poi, che siano smantellati i campi della vergogna presenti sul territorio i quali versano in gravi e precarie condizioni sanitarie, che sia aumentata la vigilanza delle forze dell'ordine nell'area dove insisterà il campo praticamente inesistente ad oggi.

«Infine - si conclude la nota - senza eliminare le discariche abusive presenti nell'area il campo Rom potrebbe rivelarsi molto pericoloso perché facilmente soggetto ad incendi devastanti dei rifiuti speciali disseminati in tutta la zona».

aa

Nuovo campo rom in via Pasquariello

Preoccupazione degli ambientalisti della VI municipalità: prima si intervenga con la bonifica



Il caso I dubbi

NAPOLI (es) - Questione rom e campi nomadi, una querelle che si annuncia senza soluzioni di continuità. L'ultimo capitolo di una questione sempre più spinosa si accinge ad essere scritto nella zona di Ponticelli (territorio che cade nella VI municipalità di Napoli). "Una nota dell' assessore comunale Sergio D'Angelo comunicata in queste ore alla municipalità di Barra- Ponticelli-San Giovanni a Teduccio - dichiarano il capogruppo dei Verdi ecologisti alla VI municipalità **Antonio Rescigno** ed il commissario regionale del Sole che Ride **Francesco Emilio Borrelli** - individua un nuovo insediamento rom di 120 persone in via Gennaro Pasquariello (nella foto al centro) composto

prevalentemente dalle famiglie provenienti da campi abusivi della VI municipalità. Il campo insisterebbe in una zona dove c'è la più alta concentrazione di discariche abusive e pericolose della città e dove nessuno dovrebbe abitare senza una preventiva bonifica. Per questo noi chiediamo prima di iniziare qualsiasi insediamento che sia bonificata la discarica abusiva di via Dorado Petri adiacente al campo rom individuato e a pochi metri della più grande discarica abusiva di pneumatici mai scoperta a Napoli con oltre mille tonnellate di gomme che si trova sempre a Ponticelli in via Botteghelle, ex area a vocazione industriale, oggi ridotta a una sequenza di capannoni abbandonati e disastri". Inoltre, il consigliere della locale municipalità chiede anche che sia garantita la guar-

dania notturna a diurna di questo nuovo campo per evitare l'introduzione di materiale illecito e non conforme all'uso per il quale lo stesso campo sarà allestito, che siano smantellati i campi "della vergogna" presenti sul territorio i quali versano in gravi e precarie condizioni sanitarie, che sia aumentata la vigilanza delle forze dell'ordine nell'area dove insisterà il campo praticamente inesistente ad oggi. Tutto questo, secondo gli ecologisti, dovrà essere effettuato prima dell'inizio dei lavori e dell'arrivo dei rom. "Infine - conclude Rescigno - senza eliminare le discariche abusive presenti nell' area il campo rom potrebbe rivelarsi molto pericoloso perchè facilmente soggetto ad incendi devastanti dei rifiuti speciali disseminati in tutta la zona".

Modello argentino per battere la crisi

Via ad aziende autogestite dai lavoratori: la proposta di Ambasciata e Suor Orsola
Valerio Esca

Imprese autogestite dagli operai per evitare il fallimento. Questo il succo della proposta di legge che sarà formalizzata mercoledì, al termine della tre giorni di incontri internazionali tra Italia e Argentina, la quale prevede il riconoscimento della figura giuridica de «l'impresa recuperata», che dovrà essere autogestita in maniera democratica dagli stessi lavoratori. Inoltre dovrà essere creato un fondo di garanzia pubblico e privato che finanzi sia il comparto produttivo che la formazione dei dipendenti.

Una novità pionieristica sulla quale hanno lavorato il

Comune di Napoli, l'Università Suor Orsola Benincasa, l'Universidad Nacional de San Martin, con la collaborazione dell'associazione Cinema e Diritti, l'Agci Solidarietà, l'associazione di settore delle cooperative sociali, tutto con il patrocinio di Banca Popolare Etica e di Cooperazione Finanza Impresa. Punto focale della conferenza è stato il momento critico del mondo del lavoro. Da qui il titolo: «Il lavoro al centro. Modelli a confronto per un nuovo contratto sociale».

«Con l'impegno del sindaco e delle istituzioni del territorio - ha spiegato Carlos Cheriak, primo ministro dell'Ambasciata argentina in Italia - può e deve partire questo grande progetto sociale ed economico che metta al cen-

tro il lavoro e i beni comuni, modello vincente per l'Argentina nel superare la gravissima crisi finanziaria degli anni scorsi, che ha molti punti comuni con quella attuale che sta vivendo oggi l'Europa». Basti pensare che in Argentina all'inizio degli anni duemila, dopo l'approvazione della legge,

25mila operai hanno salvato oltre 250 imprese locali destinate al fallimento. Ed è proprio da questa esperienza che si vuole ripartire anche in Italia, e soprattutto a Napoli, visti anche gli ultimi dati dell'Istat che fanno del capoluogo campano il fanalino di coda in fatto di disoccupazione. «In Italia - afferma l'assessore alle politiche sociali del Comune di Napoli, Sergio D'Angelo, intervenuto alla

conferenza - stiamo andando incontro ad una situazione molto pericolosa, simile a quella che ha colpito l'Argentina nel 2000. Per questo appoggiamo l'idea di questa proposta di legge».

Certo non sarà semplice, bisognerà mettere in moto l'iter burocratico-parlamentare, ma «l'impegno sarà portato a termine con grande determinazione», come sottolinea Francesco Vigliarolo, dell'Università di San Martin e promotore dell'iniziativa. Grande importanza in questo processo, come sottolinea il Rettore del Suor Orsola Lucio d'Alessandro, sarà il ruolo ricoperto dalle Università: «Dobbiamo dare ai giovani la possibilità di costruire il proprio futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Spese triplicate, che follia serve una vera accoglienza»

Il prefetto Morcone: rafforzare le politiche di integrazione sociale

Gerardo Ausiello

«L'inchiesta della Procura sulle case agli immigrati sta portando alla luce numeri sconvolgenti. Si tratta di costi folli». Ne è convinto il prefetto Mario Morcone, capo di gabinetto del ministero per la Cooperazione internazionale e l'Integrazione guidato da Andrea Riccardi.

Spese gonfiate dai centri convenzionati con il Comune. Com'è possibile?

«Ho letto sul Mattino che in certi casi le spese quotidiane per l'accoglienza arriverebbero a 150-160 euro. Sono circostanze molto gravi sulle quali la Procura farà chiarezza. Stento a credere che i costi siano lievitati fino a

questo punto».

Perché?

«All'inizio la tariffa quotidiana stabilita dalla Protezione civile era pari a 46 euro ed è poi stata ritoccata al ribasso. Stesso discorso vale per l'accordo tra Anci e ministero dell'Interno relativo al sistema dei richiedenti asilo: il budget oscilla infatti tra i 40 e i 50 euro al giorno. Ciò significa che a Napoli sarebbero stati triplicati i costi».

L'appello

«Regioni e Comuni si impegnino a creare strategie inclusive nel mondo del lavoro»

Sono, in ogni caso, spese a carico dei cittadini in un momento di grave crisi. C'è una soluzione alternativa per risolvere il problema?

«Lo Stato ha un dovere costituzionale nei confronti delle persone a cui viene

riconosciuto lo status di

rifugiati politici e deve adoperarsi fino in fondo per assolverlo. Diversa la situazione dei migranti economici, giunti in Italia per trovare un'occupazione, che non possono restare rinchiusi nei centri di accoglienza. Questi soggetti devono poter circolare sul territorio nazionale in virtù di un permesso di soggiorno per chi cerca lavoro. Mi auguro, allora, che il Viminale si muova in questa direzione».

E se non trovassero lavoro?

«Allora non potrebbero più restare. Il nostro Paese, tuttavia, offre tante opportunità ai migranti, ad esempio in edilizia e agricoltura».

Da tempo si discute della possibile rimodulazione della legge sulla cittadinanza: secondo lei i figli di immigrati devono essere italiani?

«È un dovere garantire la cittadinanza a chi è nato, studia qui ed è a tutti gli effetti un italiano. L'integrazione può e dev'essere una risorsa. Altrimenti rischiamo che cresca una seconda generazione ostile. Naturalmente la politica è chiamata a fissare regole e paletti».

La Bossi-Fini va cambiata?

«Credo che abbia fatto il suo tempo e che vada rivista, ma con grande equilibrio e prudenza».

Napoli e la Campania possono ripartire dalla tolleranza e dallo scambio culturale?

«Spetta alla Regione e agli amministratori locali il compito di individuare strumenti e modi per valorizzare energie che possono diventare una ricchezza per il territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anziani fragili, 10 milioni per attuare 54 progetti

POLITICHE sociali, ecco i progetti del terzo settore: la Regione pubblica l'elenco dei 54 progetti, su oltre 300 domande, finanziate nell'ambito dell'avviso pubblico per il sostegno alle famiglie e il care-giver di pazienti non autosufficienti. Con il via libera, di Palazzo Santa Lucia giunge anche il semaforo verde all'incremento delle risorse dedicate che passano da 5 a 10 milioni di euro per il 2012. Fondi da impiegare nel sostegno delle famiglie che vivono situazioni di difficoltà legate alla presenza di persone colpite da malattie progressivamente invalidanti e per

valorizzare il ruolo delle formazioni sociali a sostegno di iniziative sperimentali con tali finalità. Il bando risale alla fine di ottobre dello scorso anno. Dopo la fase istruttoria un'apposita com-

missione ha valutato e verificato l'ammissibilità dei progetti, a partire da punteggi non inferiori a 50. Numerosi i progetti innovativi risultati idonei e innovativi tanto da poter essere trasferiti o utilizzati in altri contesti territoriali. "Si tratta peraltro di una misura giunta in porto - avverte Ermanno Russo, assessore regionale al ramo - che ha assunto un carattere strategico con l'adozione della legge di modifica alla Legge regionale n. 11 del 2007 (non autosufficienza e dignità sociale) che sin dal titolo promuove e afferma la necessità di mettere in campo interventi per pazienti collocati in una fascia di estrema fragilità".

SEGUE A PAGINA 14

POLITICHE SOCIALI

Cure ad anziani fragili e disabili: nel piatto 10 mln per 54 progetti

VIA LIBERA DELL'ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI AD ASSOCIAZIONI ED ORGANISMI DEL TERZO SETTORE FINANZIATO IL BANDO DELL'OTTOBRE 2011 DEDICATO ALLE ATTIVITÀ DI CARE-GIVER E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

POLITICHE sociali, ecco i progetti del terzo settore: la Regione pubblica l'elenco dei 54 progetti, su oltre 300 domande, finanziate nell'ambito dell'avviso pubblico per il sostegno alle famiglie e il care-giver di pazienti non autosufficienti. Con il via libera, di Palazzo Santa Lucia giunge anche il semaforo verde all'incremento delle risorse dedicate che passano da 5 a 10 milioni di euro per il 2012. Fondi da impiegare nel sostegno delle famiglie che vivono situazioni di difficoltà legate alla presenza di persone colpite da malattie progressivamente invalidanti e per valorizzare il ruolo delle formazioni sociali a sostegno di iniziative sperimentali con tali finalità. Il bando risale alla fine di ottobre dello scorso anno. Dopo la fase istruttoria un'apposita commissione ha valutato e verificato l'ammissibilità dei progetti, a partire da punteggi non inferiori a 50. Numerosi i progetti

innovativi risultati idonei e innovativi tanto da poter essere trasferiti o utilizzati in altri contesti territoriali. "Si tratta peraltro di una misura giunta in porto - avverte Ermanno Russo, assessore regionale al ramo - che ha assunto un carattere

strategico con l'adozione della legge di modifica alla Legge regionale n. 11 del 2007 (non autosufficienza e dignità sociale) che sin dal titolo promuove e afferma la necessità di mettere in campo interventi per pazienti collocati in una fascia di estrema fragilità". Gli importi assicurati da ciascun progetto oscillano dai 150 ai 200 mila euro. In cima alla classifica, con 75 punti, la cooperativa di solidarietà sociale Iride Onlus di Aversa e l'associazione articolo 45, a seguire con 70 punti la cooperativa Abila di Grumo Nevano e l'Aima (Associazione malati di Alzheimer. Tutti con punte-

ggio da 65 in giù gli altri progetti approvati tra cui l'associazione Vola (Volontari ospedalieri) per la lotta all'Aids onlus, con sede all'interno dell'ospedale Cotugno) e il consorzio Sanitel. Oltre cento i progetti

ammessi ma non finanziabili causa dell'esaurimento delle risorse, una sessantina, invece, le associazioni in elenco con progetti non validi che hanno conseguito punteggi inferiori a 50. ●●●

Le onlus premiate

Cooperativa di solidarietà sociale Iride Onlus	Coop. Soc. Onlus Le Ali di Pegaso
Associazione Articolo 45	Associazione La Gradiva
Coop. Soc. Abila	Coop. Soc. Nuova Sair Consorzio Confidi
Aima Napoli Onlus	Coop. O.T.D.
Open Onlus	Associazione V.O.L.A.
Associazione di Volontariato Risvegli	Coop. Soc. Saturno A.R.L. Onlus
Coop. Soc. la Meridiana Arl. Onlus	Amira Soc. Coop. Soc.
Soc. Coop. Soc. il Tulipano	Consorzio Sanitel Ge.Ass
Soc. Coop. Soc. Venere	Soc. Coop. Soc. Assistance Point
Cooperativa assistenza fisioterapetica	Atena Soc. Coop. Soc. A.R.L.
Handicappati	A.R.L. Fortunella Onlus
Opera Pia Iacono Avellino Conte	Fondazione del Genio Aias
L'Albergo delle esperienze Soc. Coop. Soc.	Soc. Coop. Soc. Oltre l'Arcobaleno
Arci Napoli	Associazione Noesis
Consorzio Campania Solidarietà Sociale	Associazione Polis Solidale
Cooperativa Umanista Mazra	Oratorio -Circolo Anspi Giorgio La Pira
Ada Associazione per i diritti degli anziani	Coordinamento Regionale Handicappati
Coop. Soc. Modisan Arl Onlus	Campania
Coop. Soc. Il Sorriso Onlus	Aias Avellino
Nestore Consorzio Coop. Soc.	Onlus Venere
Coop. Soc. Alma Mater	Associazione Giovani e Territorio
Associazione Buona Sanità l'Ancora	A.D.A. Accademia dell'Anima
Soc. Coop. Soc. l'Isola del Sorriso	Associazione di Volontariato Guanelliano
Soc. Coop. Sociale Lux Plistica Onlus	A.Vo.G.
Consorzio Italia	Associazione di Volontariato Insieme per
La Nuova Salute Coop. Soc. Onlus	La Vita
Associazione di Promozione Sociale Welfare	G.I.S. Onlus
Coop.Soc. Acquafredda	Coop. Soc. Gambadilegno

Ai 54 progetti considerati ammissibili e giunti a finanziamento vengono attribuiti in totale 10 milioni di euro. Il riparto per ciascuna proposta progettuale oscilla dai 150 ai 200 mila euro

Il giallo dei beni confiscati: i clan restano padroni

Guardia alta dopo il caso del consorzio «Icaro». Spuntano anomalie nella gestione delle strutture

Rosaria Capacchione

Niente paura, niente tentennamenti, niente comportamenti ambigui che possano trasmettere l'idea della disponibilità al compromesso. In tema di antimafia, insomma, vale la regola dantesca del contrappasso, con l'ignavia punita al pari della colpa. L'informativa atipica che ha precluso al consorzio Icaro i rapporti con il Comune di Napoli corrisponde alla porta dell'antinferno. A Gabriele Capitelli, che è il presidente del gruppo di associazioni che offrono servizi alla persona (nello specifico, assistenza scolastica ai disabili), viene contestata, nella sostanza, la mancanza di coraggio nella gestione dei beni confiscati a Vincenzo Lubrano (il consuocero di Lorenzo Nuvoletta), pur essendo la sua inerzia non sanzionabile sotto il profilo penale. Valutazioni che erano state già fatte un anno e mezzo fa dal gip Antonella Terzi, che sulle vicende del consorzio si era espressa nell'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di Giorgio Magliocca, allora sindaco di Pignataro Maggiore e collaboratore del sindaco di Roma Gianni Alemanno. La Procura, la cui tesi è

stata però bocciata dalla sentenza del gup Edoardo De Gregorio, che ha assolto Magliocca, aveva sostenuto che Capitelli e il presidente di un'altra onlus «in qualità di amministratori dei beni mobili confiscati alla famiglia Ligato-Lubrano, omettevano di compiere un atto dovuto in ragione del loro ufficio e precisamente l'immissione in possesso dei beni e la conseguente amministrazione dei beni suddetti, consentendo che la famiglia Lubrano continuasse a gestire e a percepire i redditi relativi a tali immobili». Considerazioni che però, a giudizio del giudice Terzi, non configuravano un reato.

Nell'estate dello scorso anno, la prefettura di Caserta aveva emesso una informativa atipica a carico dell'associazione temporanea di imprese Consorzio Urbania vivere la città/Icaro consorzio cooperative sociali. Informazioni negative che aveva-

no riguardato la Smart Projet. La conseguenza era stata la revoca del contratto con il Comune di Aversa, ente per il quale Icaro gestiva il servizio di parcheggio. Nello stesso periodo la Procura di Santa Maria Capua Vetere apriva un fascicolo sul consorzio. Indagine nata dalle denunce di alcuni lavoratori in merito alla presunta falsità dell'inquadramento lavorativo - risultavano quali soci lavoratori pur non

avendo mai né sottoscritto né aderito alla coop - e al mancato pagamento delle prestazioni nonostante il pagamento delle prestazioni da parte del Comune di Napoli. In aggiunta, i lavoratori avevano denunciato irregolarità nell'inquadramento contributivo. L'indagine sammaritana ha camminato parallelamente a quella della Procura di Napoli sulle false attestazioni Osa di cui erano in possesso una quindicina di lavoratori.

Era da agosto scorso, dunque, che Icaro scricchiolava. Ma per arrivare all'annullamento del contratto con il Comune di Napoli è stato necessario attendere l'informativa della prefettura che ha portato, come conseguenza, la revoca dell'affidamento del servizio di assistenza agli alunni disabili alle coop che aderiscono al consorzio: l'Associazione volontari flegrei, il Quadrifoglio, Auxilia, Amira e Progetto Vita. Tutte ancora da verificare le procedure che avevano portato all'affidamento del servizio a Icaro nonostante le informazioni delle forze dell'ordine che dipingono il sindaco effettivo del consorzio come persona «di dubbia condotta morale e civile».

La Cgil: con Narducci iniziative per la legalità

«Apprendiamo con molta preoccupazione delle dimissioni dell'assessore Narducci. Le motivazioni che attengono alla dialettica politica devono essere risolte nelle sedi proprie ma non c'è dubbio che le

posizioni e le iniziative intraprese da Narducci in questi mesi hanno segnato politiche di contrasto alle speculazioni e di affermazione di legalità di cui Napoli ha bisogno». È quanto si legge in una nota diffusa ieri dai

segretari generali Cgil di Napoli e Campania, Federico Libertino e Franco Tavella e dalla segretaria confederale, Serena Sorrentino che sono così intervenuti sul delicato momento politico-amministrativo nella città capoluogo.
«Auspichiamo -

conclude la nota dei vertici del sindacato - che le dimissioni possano rientrare in accordo con il sindaco che darebbe in tal senso un messaggio positivo all'intera città».

APPELLO DI DE GIOVANNI AL COMUNE

«No alla chiusura della piscina Poerio»

«Il Comune di Napoli scongiuri la chiusura della piscina Poerio consentendo a centinaia di cittadini di usufruire della struttura evitando inoltre di mettere a rischio il lavoro dei sette addetti». È quanto si legge in una nota rilasciata dal capogruppo Pdl alla Provincia di Napoli, Francesco De Giovanni, che commenta il rischio di chiusura della struttura sportiva da parte del Comune che, sostiene «non ha ne rinnovato la convenzione esistente ne bandito una gara per la gestione dal 2009». «Si proceda subito al rinnovo della convenzione - ha aggiunto il capogruppo pdl - consentendo la continuazione del servizio, verificando poi tutte le azioni necessarie, nel rispetto della legge che evitino la chiusura».

«Ci sorprende l'atteggiamento del sindaco De Magistris e della sua Giunta che si dicono sempre vicini ai cittadini - conclude De Giovanni - e poi mettono a rischio servizi così importanti». Insomma una mobilitazione, quella del capogruppo Pdl alla Provincia affinché si possa evitare di mettere a rischio altri posti di lavoro, in una città dove la crisi purtroppo sta continuando a mietere vittime.

Scuola, partite le procedure per testi ad alunni disabili visivi

NAPOLI. «Abbiamo anticipato al massimo le procedure per la fornitura dei testi in braille, in formato elettronico e a caratteri ingranditi, riservati agli alunni con disabilità visiva della Campania per l'anno scolastico e formativo 2012/2013. Da oggi è possibile scaricare dall'home page della Regione (www.regione.campania.it) o dal Burc il modulo con cui si ha diritto alla dote scuola». Così l'assessore regionale all'Assistenza sociale Ermanno Russo. «Sul sito internet di Palazzo Santa Lucia e sul Bollettino ufficiale sarà possibile anche visionare e scegliere, dall'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti per la trascrizione, il fornitore a cui si ritiene opportuno rivolgersi. Quest'ultimo va inserito, insieme al nome del dirigente scolastico o del tutor della scuola che si frequenta, nell'apposita domanda da compilare e consegnare entro il prossimo 15 ottobre, a mano o a mezzo posta (anche elettronica certificata), presso gli uffici regionali del settore Assistenza sociale del Centro Direzionale di Napoli, isola A6», prosegue l'assessore. «Con un primo avviso pubblico, i cui esiti sono resi noti oggi sul Burc, abbiamo infatti selezionato - spiega Russo - i soggetti ritenuti idonei alla trascrizione di testi in braille, formato elettronico e a caratteri ingranditi. Con un secondo avviso pubblico, presente sempre oggi sul Bollettino ufficiale, abbiamo invece previsto l'assegnazione per ciascun alunno con disabilità visiva della Campania».

PREVENZIONE. 2

Registro Tumori, approvata la legge

RACCOLTA di dati su degenti, dimessi, deceduti per causa di morte, analisi delle schede di dimissione ospedaliera, definizione di un sistema di supporto al settore medico e scientifico, istituzione del centro di coordinamento del registro dei tumori, istituzione del Comitato tecnico-scientifico del registro dei tumori, istituzione del registro dei tumori suddiviso in 13 registri territoriale e varo del registro unico regionale dei tumori per l'infanzia: sono questi i principali punti su cui si articola la nuova legge regionale che istituisce il registro tumori. Giunge

dunque in porto una norma al palo da anni che ora vede gridare alla vittoria, non senza polemiche e divisioni interne, i medici per l'ambiente e il movimento 5 stelle. Lo strumento mette in rete i registri provinciali ai quali va affiancarsi un elenco regionale dei tumori infantili. Istituiti anche gruppi di lavoro coordinati dalle autorità sanitarie del territorio (i sindaci) per monitorare lo stato di salute della popolazione soprattutto nelle aree interessate a fenomeni di inquinamento diffuso delle matrici ambientali. L'elenco è

composto un registro per l'infanzia e sette registri per adulti: tre subprovinciali per Napoli e uno provinciale a testa per Avellino, Benevento, Caserta e Salerno. Previsto anche un archivio delle prescrizioni di farmaceutica ospedaliera e delle prestazioni specialistiche e dei referti ospedalieri di radioterapia. ■■■

Severino: Asl non pagano, 10 mila posti a rischio

Sanità, il Presidente della Sezione più tartassata dalle pubbliche inadempienze chiama in causa le istituzioni

Sette miliardi di euro. A tanto ammontano i crediti vantati dalle imprese campane della sanità privata nei confronti delle asl. Un importo che cumula anni e anni di prestazioni svolte in regime di accreditamento ma non pagate dal sistema pubblico. In gioco il futuro di più di diecimila addetti oltre l'indotto, operanti in laboratori di analisi, ospedali, centri di radiologia, medicina nucleare, centri di riabilitazione. **Giovanni Severino**, Presidente della Sezione Sanità dell'Unione Industriali di Napoli, fa il punto della situazione.

Come si esce dall'impasse?

Cominciando quanto meno a regolarizzare i flussi correnti e recuperando gradualmente il pregresso. Non si fa nemmeno quello!

In che senso?

E' incredibile che a inizio giugno non siano stati definiti ancora i contratti delle imprese con le Asl per l'anno in corso! Sul fronte dei pagamenti, poi, gli impegni sembrano assunti per poter essere disattesi. Il Subcommissario alla Sanità della Regione Campania, **Mario Morlacco**, ci assicura di avere da tempo erogato all'Asl Napoli 1, quella che purtroppo costituisce il buco nero della crisi per l'entità dei debiti nei confronti delle imprese, più tranche straordinarie finalizzate al pagamento della farmaceutica e delle strutture di assistenza. Tali risorse, così come da accordi, dovevano coprire i pagamenti per il 2011 fino a tutto ottobre. A oggi le imprese hanno ricevuto un semplice acconto sulla mensilità di agosto. Il Commissario all'Asl Napoli 1, il generale **Maurizio Scoppa**, sostiene di non poter procedere a ulteriori pagamenti. Morlacco afferma il contrario. Dovrebbero mettersi d'accordo!

Già, se ci sono i soldi...

La nostra sensazione è che la struttura amministrativa della Asl debba essere rafforzata per poter accelerare i tempi di valutazione delle fatture prodotte dalle aziende e quindi provvedere ai mandati di pagamento del corrente e alla certificazione delle pendenze ante 2011. Scoppa ci ha detto che il recupero di efficienza e produttività è la priorità nella sua azione di risanamento. Per ora i risultati non si sono visti, né per i pagamenti né per le certificazioni relative alle prestazioni assistenziali. Ci auguriamo che il generale possa smentirci nel breve termine. Le imprese sono al collasso, non possono più attendere!

Anche il piano ospedaliero è in alto mare...

Accorpate le strutture pubbliche, razionalizzare i costi e migliorare la qualità costituisce una necessità indifferibile. Dal deficit sanitario si rientra eliminando tanti sprechi originatisi nel corso di decenni di gestione pubblica quantomeno inadeguata. Finora si è cercato di scaricare gli oneri del dissesto sui privati, i cui livelli di efficienza media sono largamente superiori. Non si può andare avanti così. Qualche segnale di svolta c'è stato, ma le stesse riforme in atto rischiano di dare vita ad altri problemi.

Può fare un esempio?

Il nuovo sistema di compartecipazione per i degenti in regime di ricovero residenziale o semiresidenziale. I Comuni devono partecipare pro quota alle spese, affiancando la Regione. E' entrato in operatività da maggio, ma per molti enti locali, soprattutto i Comuni più grandi, sembra non essere cambiato nulla. Il timore è che stiamo creando le premesse per l'ennesimo 'buco', a tutto danno delle imprese accreditate.

agenda

GERIATRIA

Il congresso della Fimeg (Federazione medicina geriatrica) "Difendere la terza età: salute, qualità di vita, assistenza" si apre oggi alle 15 a Castel dell'Ovo e si conclude giovedì. A presiedere il convegno, due esperti: Francesco Saverio Caserta (*a sinistra*), geriatra del dipartimento "Fragilità della Napoli 1 e Vincenzo Marigliano, ordinario di Geriatria alla Sapienza di Roma. Previste 10 letture magistrali e 10 sessioni su vari argomenti, nonché un corso pratico di tecniche di infiltrazione intrarticolare e un talk show. Tra i temi, la sessualità nell'anziano, l'urologia, le malattie respiratorie causa di

morte e/o alterazione della qualità di vita, la demenza e la depressione, squilibri metabolici, l'invecchiamento della donna.

1 agenda

PROGETTO "COME"

«L'80% degli ultrasessantacinquenni soffre di dolore e l'Italia è la seconda nazione più

anziana d'Europa», con questa premessa si è conclusa la tappa partenopea del Progetto "Come", spiega il professor Giuseppe Paolisso (*a sinistra*), responsabile dell'iniziativa e preside del II Ateneo. «La nostra campagna di formazione è mirata al trattamento del dolore».

L'ECONOMIA E I DIRITTI CIVILI

CHIARA SARACENO

I diritti civili e di libertà sono secondari rispetto a quelli sociali ed anche alla sola, certo importantissima, sicurezza economica? Solo chi è sicuro di arrivare a fine mese può permettersi il lusso di rivendicare il diritto al riconoscimento dei propri diritti di libertà? Le argomentazioni di Fioroni contro l'impegno di Bersani a fare della questione del riconoscimento delle coppie omosessuali un tema della agenda politica del Pd sembravano suggerire proprio questo. «Le persone che incontro non mi chiedono di coppie gay e di testamento biologico... Vogliono sapere di fisco e di esodati, di occupazione e di misure per la crescita», aveva dichiarato, infatti, Fioroni, collocandosi in un'ultra-secolare tradizione di politici di ogni colore e orientamento che, di fronte alle rivendicazioni di diritti e di riconoscimento da parte di gruppi discriminati, hanno opposto questioni di priorità. Di volta in volta si tratta della priorità della questione operaia rispetto alla parità tra uomini e donne, della priorità dello sviluppo rispetto alla riduzione delle disuguaglianze, della coesione sociale, familiare, di gruppo etnico o religioso rispetto alla libertà degli individui che ne fanno parte. E l'elenco può continuare.

Occuparsi in primo luogo dei bisogni materiali delle persone può sembrare un atteggiamento ragionevole. Ma stabilire una graduatoria tra diritti di libertà e bisogni di sussistenza rischia di ridurre i primi ad un lusso di cui si può fare a meno. Non solo, comunica l'idea che i diritti civili, propri, ma soprattutto degli altri, siano materia secondaria, comprimibile a piacere, secondo le proprie priorità e non il fondamento essenziale di ogni altro diritto. È altamente probabile che gli individui e le famiglie non si interrogano ogni giorno sulle questioni dei diritti degli omosessuali, o sul diritto ad essere lasciati morire con decenza e in pace, o al ricorso alla riproduzione assistita, o a tempi di ottenimento del divorzio decenti. La sicurezza e l'insicurezza economica, come offrire ai propri figli un futuro non troppo incerto, come affrontare la fragilità della vecchiaia sono certamente temi più quotidiani. È giusto che costituiscano una parte consistente dell'agenda politica. Ma questo non significa che debbano prevalere su, o siano in alternativa alle questioni di libertà

personale e civile. Un'agenda politica deve essere capace di integrare entrambe le dimensioni, soprattutto in periodi in cui l'insicurezza economica rischia di far cancellare molte altre questioni, a partire da quelle della democrazia, dei rapporti tra poteri più o meno forti e tra politici e cittadini per finire a quelle della intolleranza, della mancanza di rispetto per gli altri da sé.

Il documento sui diritti preparato da una apposita commissione del Pd sembra andare proprio in questa direzione. Esordisce, infatti, dichiarando che: «Un partito democratico non può non riaffermare che tra i diritti cosiddetti civili e quelli cosiddetti sociali e del lavoro c'è un rapporto di mutua implicazione: la natura a un tempo singolare e relazionale di ogni persona fa sì che la tutela dei primi non possa prescindere dai secondi, e viceversa». Non solo, si parla di coscienza del limite, di diritto mite, di pluralismo delle visioni etiche. La posizione di Fioroni sembra quindi isolata. Ma è proprio vero? Temo di no. Il documento, chiaramente frutto di molte mediazioni, non è stato votato dalla commissione che lo ha redatto, a motivo di forti dissensi su punti cruciali, sul modo di affrontare proprio quei diritti che Fioroni ritiene secondari, in particolare il diritto delle persone omosessuali a veder socialmente e legalmente riconosciuto il proprio diritto a fare famiglia e il diritto a rifiutare non solo le cure, ma anche l'idratazione e l'alimentazione forzata. Su questi due punti il documento, o glissa, o si avvita in una serie di dinieghi e limitazioni che riducono fortemente ogni possibilità di effettivo riconoscimento.

Dopo aver proclamato enfaticamente per diverse pagine la necessità del dialogo e del pubblico dibattito, su questi specifici punti, quelli che appunto richiedono maggiore coerenza tra proclamazione del rispetto per la persona, la sua libertà, integrità e valore, la commissione non è stata in grado di raggiungere un consenso. La decisione circa le ulteriori mediazioni e compromessi da fare è stata affidata a Bersani, o forse a qualche procedura di votazione a maggioranza. Un segno della persistente difficoltà del partito ad affrontare laicamente i diritti di libertà, non appena si esca dal sentiero stretto di quanto è acquisito tradizionalmente.